

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

21 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.203

Il Parlamento salva Boschi, Renzi e se stesso

# FIDUCIA SALVA TUTTI

di **Vincenzo Papadia**

La tranquillità con la quale l'On. Boschi, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, si è presentata in Parlamento a spiegare la sua innocenza e il non essere soggetta al conflitto di interessi, secondo la legge Frattini del 1994, per quanto afferisce alle accuse di interessi suoi e di suo padre e suo fratello presso la Cassa di Risparmio dell'Etruria, dimostra che la legge dei numeri è sempre valida e ciò che può valere per altri non vale per chi sostiene con la sua forza questo Governo sulle quote alte della credibilità riformista.

Come volevasi dimostrare è stata bocciata la mozione di sfiducia al Ministro Boschi: con 373 no e 129 sì. Sicuramente l'immagine di questa bella ragazza ne è uscita appannata e forse non potrà volare sempre più in alto nel futuro, ma per ora ha riportato la pelle a casa. Forza Italia non ha partecipato al voto facendo and far e su tutte le furie la Lega. Ora gli avversari politici di Renzi e della Boschi presentano una mozione di sfiducia al Governo al Senato. Ma è solo battaglia politica.

Nessun parlamentare né della Camera dei Deputati né del Senato della Repubblica ritiene di affossare Renzi per poi andare a nuove elezioni politiche prima del 2018. Almeno direttamente 315 di essi non saranno più presenti in Parlamento, a causa dello scioglimento e soppressione del Senato eletto dal popolo su base regionale. Per la Camera dei deputati dei 630 attualmente in carica ne resteranno meno di 300. Tutta la minoranza del PD sa bene che questa è l'ultima volta che siede sui banchi della Camera; Renzi non li ricandiderà.

Il Movimento 5 Stelle vedrà in pista nuovi e più rampanti cavalli poiché il gioco vale la candela. Grillo docet! Ma dove questi giovani intellettuali disoccupati potevano mai pensare di ricevere €12.200,00 al mese. Per essi forse basterà una sola stagione e poi il cambio. Anche se non sarà facile per Di Maio ed altri. Una volta assaggiato il dolce non si gradisce l'amaro. Dove sono finiti tutti i giustizialisti e moralizzatori di Di Pietro? Ma lo diciamo già adesso che per non andare a casa gli attuali Senatori e Deputati faranno votare l'approvazione della Riforma costituzionale Renzi/Boschi in autunno 2016 a conferma di altri due anni di tranquillità. Solo un evento così catastrofico mondiale che spazzi via l'Italia dalla carta geografica li potrebbe fermare: sarebbero tutti morti! Perciò, crediamo che il tran-tran ci accompagnerà sino al 2018.

Nel frattempo tra un sorriso ed uno schiaffo si andrà avanti in Italia, in Europa, nel mondo. Un piccolo trambusto lo potrebbero portare le elezioni presidenziali degli USA. Però, stiamo certi che chiunque vinca (Democratico o Repubblicano) Renzi sarà il primo a fare tanti buoni auguri e a volare a Washington. "L'amicizia con gli USA prima di tutto, poi tutto il resto" ha dichiarato giorni or sono Renzi, quando gli è stato chiesto di togliere le sanzioni economiche alla Federazione Russa. L'Italia è amica degli USA, ma gli USA di Obama sono stati abbastanza amici dell'Italia? Auguriamoci che lo siano stati ma in certi frangenti non ce ne siamo accorti anzi al contrario (Libia, Afghanistan, ecc.). Che la vicenda della On. Maria Elena Boschi sia un copione da recitare si sapeva sin da principio come andava a finire. Peralto, il movimento 5Stelle dei Parlamentari ha già capito come si vive e si giocano le partite "ricatta, ricatta qualcosa te ne viene sempre".

La lezione viene dall'elezione dei tre giudici costituzionali dove l'Avv. Paolo Francesco Sisto indicato da FI è stato tagliato fuori per eleggere all'31^ seduta congiunta, un PD, un area popolare, un M5S. Eccoli: Barbera, Modugno e Prosperetti. Modugno - il più votato - ha avuto 609 preferenze, Barbera 581, Prosperetti 585. Il quorum richiesto era di 571 voti, pari ai due terzi degli aventi diritto. Ai nomi di Augusto Barbera, espresso dal PD, e di Franco Modugno, votato dalla rete dei 5Stelle, si è aggiunto oggi Giulio Prosperetti, classe 1946, professore all'Università di Tor Vergata di diritto della sicurezza sociale. In passato è stato assistente di diritto costituzionale con Leopoldo Elia e di diritto del lavoro con Gino Giugni. Il nome, che circolava già, raccoglie i consensi della galassia centrista, da Area Popolare (Ncd) a Scelta civica, ai Popolari per l'Italia. Attenzione i tre membri eletti sono tutti di alto profilo e, quindi, su di essi nulla quaestio. Facciamo gli auguri di buon lavoro. Però, lamentiamo il metodo. Purtroppo si dimostra che il Centro destra è entrato in Parlamento nel 2013 che valeva quasi quanto il PD e per soli 25.000 non era maggioranza, e ora si trova a valere come il due di coppe a briscola quando regna bastoni.

E una tragedia di rappresentanza e di rappresentatività. Come si stanno mettendo le cose per il 2018 Renzi non cederà per modificare la legge elettorale. Gli stessi del M5S hanno interesse che resti così anche se fanno finta con i loro referendum di volerla cambiare. E' falso; essi vogliono cimentarsi a governare scalzando Renzi convinti come sono che ormai il Centro Destra non ha un leader spendibile. Matteo Salvini e la Meloni sono una opposizione che insieme può raggiungere un 20% del voto popolare utile per essere seduti tra i banchi dell'opposizione ed in minoranza, ma non per governare.

Berlusconi dovrà inventarsi un leader che non sia se stesso da spendere alle elezioni del 2018. Per quella data gli avranno caricato altri processi ed altro fango anche per non fargli fare campagna elettorale. Ora gli hanno concesso un poco di agibilità i suoi nemici ed avversari, ma le elezioni sono lontane e serve giocare sempre ai due o tre forni. Renzi in ciò, anche se non ha le finezze di Andreotti ha però l'azione.

Quello usava una volta il forno liberale ed un'altra il forno socialista. Allora c'era la DC centralistica ed utilizzatrice degli alleati.

Ora le cose non cambiano molto. Renzi ha usato ed abusato Berlusconi con il Patto del Nazareno (Centro destra). Ma ha anche a lungo usato SEL (vedasi la Boldrini). E Boldrini e Grasso per i giudici della consultata. E poi ancora Verdini per le riforme costituzionali quando questo era il braccio destro di Berlusconi ed ora che è direttamente per sé leader d'un gruppo interessante al Senato.

Diciamo anche un'altra verità, che nel Governo di ci sia anche l'On. Nencini - Vice Ministro delle Infrastrutture - in rappresentanza del Partito Socialista, se ne accorto qualcuno? Quali sono gli apporti di questo Segretario del Partito Socialista alla politica parlamentare e di Governo? Non so se l'On. Di Lello Marco sia passato al PD per questo o per altro, ma in quel partito non si capisce bene che cosa stia accadendo per linea politica ed azione esterna e immagine esterna.

Il Governo in televisione è rappresentato sempre ed esclusivamente dai Renzi. Lo spazio di Alfano è conseguente alle problematiche del suo Ministero dell'Interno, che lui presenta con la maschera dura alla Scelba, ma tutti sanno che è solo scena. Insomma, per quanto si voglia giocare e fare e disfare. La lezione del giorno è solo una: non c'è allo stato attuale alternativa credibile e possibile anche se auspicabile al Governo Renzi per volontà di 945 Parlamentari (deputati e senatori).

La vicenda dell'On. Maria Elena Boschi è una scena di un film ma di passaggio, non fondamentale, per la trama del film stesso. Il vero protagonista che oggi era alla riunione ufficiale del Consiglio dei Ministri e dei Capi di Stato e di Governo a Bruxelles a dialettizzare con la Sig.ra Merkel e Cameron, rinvitato a febbraio per le sue pretese, è Renzi, che non potrà essere scalzato facilmente. Le stelle e gli astri oggi sono a lui favorevoli. Dopo il 2018 forse anche.

Il 2018/2023 forse sarà ancora a lui affidato. Lì finirà il suo ciclo per consunzione. Tali ipotesi potrebbero essere smentite domani mattina se Berlusconi trovasse un leader spendibile, bello, colto, manageriale, dinamico, affidabile, poliglotta, internazionalista, umano al punto giusto, e lo presentasse a tutti come il nuovo punto di riferimento per un fronte alternativo a Renzi ed al renzismo. Ma ogni giorno che passa e non si decide il che fare, le cose si peggiorano. L'On. Brunetta può essere fatto giocare in squadra come quando stava con De Michelis e con l'Ufficio Studi di Brodolini e la CGIL di Venezia.

Non lo si può lasciare solo per poi bruciarlo. La soluzione della morte per FI, di Fitto per decisione di molti, ma di Berlusconi in primis è stato un brutto segno. Era una carta spendibile ma che non si è voluta più spendere. La non volontà di vincere le elezioni in Puglia è un altro errore.

Il non appoggio usque sanguinem et usque vitam per Stefano Caldoro in Campania è stato un altro errore di Berlusconi. Certo che gioiamo per Giovanni Toti in Liguria. Siamo felici per lui e per noi. Ma una rondine non fa primavera. E necessario che tornino al nido molte rondini per produrre tanti rondinini.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)  
stampato in proprio